

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

Accogliere la bella notizia

All'inizio della bella notizia che è Gesù, Cristo, Figlio di Dio c'è un invito per noi: preparate la via del Signore! La bella notizia, Gesù, il dono che è vita per tutti, si offre, ci viene incontro, anche in questo tempo di attesa; a noi preparare la via. Possiamo guardare a Giovanni Battista, lui si fa voce e annuncio con tutto se stesso, anche nel vestire e nel mangiare! Tutto di noi è coinvolto nell'andare incontro al Signore, come Giovanni dobbiamo inventare modalità per scorgere ogni giorno i passi che possiamo compiere e che possiamo suggerire, o che ci possono essere indicati dalle nostre sorelle e dai nostri fratelli, e potremo scoprire la sorpresa che ci attende, il di più che illumina la nostra vita: lo Spirito Santo.
(cfr. Sussidio di Avvento dell'Ufficio Catechistico)



Imperia, Porto Maurizio: "Christmas inside: con te camminerò"

Imperia, concerto di corali. L'esperienza del Gruppo Famiglia per rilanciare l'oratorio

Rafforzare i legami fondandoli su Gesù

DI MARCO ROVERE

«Christmas inside: con te camminerò»: è questo il titolo della rassegna natalizia dei cori parrocchiali cittadini che si è svolta domenica 3 dicembre, nel rinnovato Teatro delle Opere Parrocchiali di Via Verdi a Imperia Porto Maurizio. Hanno partecipato le rappresentanze della parrocchia ospite di San Maurizio, di Castelvecchio, di Cristo Re, dei Giuseppini della Fondura, di Oneglia San Giovanni. «È stato un bel momento, intenso sotto molti punti di vista - raccontano gli organizzatori - è stato emozionante, soprattutto, quando insieme abbiamo cantato l'inno della Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona. Abbiamo respirato un bel clima di comunione tra di noi, tra i nostri bambini e ragazzi, le nostre famiglie, le nostre comunità parrocchiali che abitano questa città di Imperia». «L'evento di domenica scorsa - proseguono ancora - è una delle tappe del cammino che come gruppo famiglie abbiamo iniziato a percorrere un po' di mesi fa per ridare vita alle nostre Opere Parrocchiali (OP), per condividere la realtà parrocchiale come famiglia di famiglie, per far sì che le nostre OP siano un po' la casa di questa famiglia di famiglie». «L'attività corale e teatrale - raccontano dal "gruppo famiglie" portorino - è cuore propulsivo di questo percorso, che coinvolge più di quaranta bambini dalla prima elementare alla terza media; la sistemazione del teatro dove nelle prossime settimane si

terranno altri appuntamenti, come lo spettacolo musicale "Le favole nel baule" di domenica prossima, 17 dicembre, ore 15.30, una proposta dai colori intergenerazionali, in cui i bambini canteranno e noi genitori reciteremo delle fiabe». «Tutto questo - spiegano - è parte integrante di un progetto con cui cerchiamo di rendere partecipi i nostri ragazzi e le nostre famiglie di una dinamica di crescita nella partecipazione alla vita della

comunità, che passa anche dall'appuntamento settimanale per l'animazione dell'Eucarestia festiva delle 10.30, e da opportunità di incontro come gruppi di formazione, corsi per animatori, merende e domeniche insieme, tutte occasioni di comunità e di condivisione». «Stiamo sperimentando - dicono - un clima di grande apertura, inclusivo, dove si respira la bellezza dello stare insieme e attraverso il coro, la musica facciamo questa esperienza: del resto, il cristianesimo è nato da un'amicizia ed è un'esperienza di amicizia». Ed proprio quello che il "Gruppo Famiglie" scrive nella sua presentazione, "manifesto", regolamento: «Siamo pronti a metterci in gioco e a fare del nostro meglio per vivere il senso di quella amicizia che col tempo diventa famiglia: crediamo che stare insieme e condividere momenti gioiosi ed emozionanti arricchisca in maniera unica la nostra vita e quella degli altri. Questo percorso (...) permetterà ad ognuno di noi di rafforzare i legami esistenti e di creare di nuovi fondandoli sulla roccia, Gesù». Tra gli obiettivi viene indicato "rendere sempre più familiare, vivo e accogliente l'Oratorio" e tra i punti salienti della proposta si legge ancora: «ci educiamo alla pace e alla legalità; ci educiamo alla solidarietà e al rispetto per i più piccoli, per gli anziani, per gli adulti; rifiutiamo la bestemmia, le offese e la volgarità, rifiutiamo la violenza. (...): crediamo nell'ecologia, rifiutiamo i danni alle cose e manteniamo pulito l'Oratorio».



Cambio date

Il vicario generale, don Bruno Scarpino, comunica due variazioni al calendario degli appuntamenti diocesani. L'assemblea plenaria del clero, prevista per giovedì 21 dicembre, è annullata. Il ritiro spirituale d'Avvento per il clero, predicato dal vescovo Guglielmo Borghetti, già previsto per il 4 dicembre scorso è spostato a lunedì 18 dicembre.

LUTTO

Don Jan Bartos

È deceduto a Glowno (Polonia), il 7 dicembre 2023 don Jan (Giovanni) Bartos. Era nato l'8 dicembre 1954. Ordinato presbitero il 15 giugno 1980 e incardinato nella provincia di Varsavia dell'Ordine Francescano Minore Conventuale, conseguì la licenza e il dottorato in Teologia. Nella Diocesi di Albenga-Imperia fu incardinato nell'ottobre 1999, dal vescovo diocesano monsignor Mario Oliveri. Svolse il ministero pastorale nelle parrocchie di Gavenola, Gazzo d'Arrosca e di Aquila d'Arrosca. Insegnò Teologia Dogmatica nel seminario vescovile di Albenga. Nell'anno 2014 patì un grave ictus e tornò in Polonia, risiedendo presso un fratello. (A.R.)

In agenda. Ad Albenga il 16 concerto natalizio in cattedrale

Oggi, Leca di Albenga, chiesa N.S. Assunta, opere parrocchiali, dalle ore 10: "Aspettando il Natale", stand, cibo e giochi per bambini. Lunedì 11, Albenga, salone della Caritas Diocesana, ore 10: incontro degli Uffici Pastoral diocesani. Martedì 12, Campochiesa di Albenga: il vescovo Guglielmo Borghetti partecipa all'intitolazione della Scuola primaria. Giovedì 14, Albenga, seminario diocesano, ore 20.15: Ufficio Catechistico, "Liturgia e vita", incontro con don Marco Gallo. Venerdì 15, Imperia, chiesa della Sacra Famiglia, ore 18.30: Consultorio Pro Familia, santa Messa e assemblea. Sabato 16, Albenga, seminario diocesano, ore 9: ritiro di Avvento per insegnanti di religione cattolica. Albenga, seminario diocesano, ore 10: incontro dei diaconi permanenti con il vescovo Guglielmo. Albenga, chiesa di S.M. in Fontibus, ore 15.30: Centro studi di storia della Chiesa "Gio. Ambrogio Paneri" presentazione del nuovo numero della rivista "Sacro e Vago Giardinello". Albenga, chiesa cattedrale di San Michele arcangelo, ore 21: concerto natalizio dell'Accademia musicale vocale ingaunia E. Marcelli. Albenga e Imperia, ore 21: Consultorio Profamilia "Perscorsi per genitori" proiezione film e condivisione. (A.R.)



Il grazie per il dono di un sacerdote buono, che riusciva a far sentire tutti a proprio agio

Don Grasso, l'abbraccio degli amici

Don Giovanni Grasso è deceduto il 15 luglio 2023. Questo 13 dicembre sarebbe stato il suo 64esimo anniversario di ordinazione sacerdotale. Chi scrive ha collaborato con lui da laico per 15 anni nel servizio delle parrocchie di Gorra ed Olle, nell'entroterra di Finale Ligure. Si definiva "un orso" e forse non sbagliava, ma era un orso nel carattere, un ligure chiuso e riservato che però nel momento della gioia amava fare festa con gli amici. Nei momenti di confidenza, durante le lunghe chiacchierate in sacrestia, amava ricordare i tempi di quando era novello sacerdote a Lenzari o a Gazzo. Ritornavano limpidi nella sua mente gli episodi di vita di quei paesini quando ancora avevano un parroco residente. Ricor-

dava con affetto i sacerdoti a cui aveva chiesto consigli e pareri per svolgere al meglio il compito affidatogli. Oltre ad essere benvenuto e stimato in tutto il finale ed avere lasciato ricordi nelle chiese dove è stato, è sicuramente a Imperia Oneglia che don Giovanni ha lasciato il segno più tangibile del suo passaggio: la comunità parrocchiale conserva nei suoi confronti affetto e gratitudine tanto che, quando ha lasciato l'incarico di parroco di Oneglia, con l'arguta ironia che da sempre lo contraddistingueva ha commentato sorridendo: «Ho avuto la fortuna di assistere al mio funerale», riferendosi alle lacrime dei parrocchiani trattenuti dal suo trasferimento. Alle volte nelle celebrazioni a Gorra capitava di veder spuntare qualche viso

sconosciuto alla popolazione ma non al suo sguardo attento che, subito, si illuminava e con affetto diceva: «amici di Oneglia!». Il 15 dicembre 2019 in occasione del 60esimo di ordinazione sacerdotale, i parrocchiani di Gorra ed Olle lo festeggiarono con una festa a sorpresa, un evento semplice come piaceva a lui, un piccolo aperitivo benaugurato dopo la Messa delle 10.30, nella quale tutti gli amici si riunirono per pregare assieme e ringraziare il Signore per il dono di un sacerdote buono, che col suo sorriso e le sue parole riusciva a mettere tutti a proprio agio. In quell'occasione, su richiesta di due collaboratori di Gorra, un caro amico di don Giovanni Grasso gli mandò un messaggio: «Caro don Giovanni, senza nessuna difficoltà

ho recuperato nella mia memoria la tua immagine così cara e i segni della tua testimonianza di appartenenza alla Chiesa. Una testimonianza semplice, limpida, positiva. Grazie per questa tua indefessa fedeltà alla Santa Chiesa del Signore. Grazie per la tua quotidiana dedizione alla Chiesa e ai nostri fratelli nelle vicende della vita, senza pretendere nulla, avendo come solo onore quello di poter servire sempre e comunque il Signore. Capisco che il rinnovarsi della tua testimonianza nella mia vita la costringe a prendere definitivamente sul serio il Mistero della nostra vocazione alla missione della Chiesa. Ti saluto con affetto e gratitudine. Mons. Luigi Negri Vesco-vo Emerito di Ferrara Comacchio». Simone Bergallo

LA DOMANDA

Laicità dello Stato o ateismo di Stato?

DI GABRIELE CORINI

Ogni volta che nel panorama etico-sociale i grandi temi che segnano il passo della dottrina sociale della Chiesa si incontrano, e talvolta si scontrano, con disegni di legge, referendum o proposte parlamentari, ecco puntualmente riemergere l'annosa questione di uno stato laico. In effetti si moltiplicano interventi che spesso nascono sotto l'apparente intento di non creare discriminazioni all'interno della pluralità culturale degli stati europei, ma che invece vanno a ledere profondamente la loro identità. Parto da una considerazione che può apparire forte: nessuno può sentirsi culturalmente italiano, quali che siano le appartenenze religiose o le opinioni personali, se non fa culturalmente riferimento alla fonte cristiana dell'identità nazionale. Per comprendere questa affermazione in tutta la sua portata bisogna chiarire alcuni concetti basilari: faccio riferimento alle categorie di stato laico e di identità nazionale. Prima di tutto è indispensabile definire che cosa si intende con il concetto di nazione e diversamente con il termine stato, perché le due realtà non sono sinonimi e nemmeno sovrapponibili. Per nazione infatti deve intendersi il complesso di persone che hanno in comune una stessa origine, storia, lingua, dunque sintetizzando potremmo a giusto modo dire la cultura. Per stato invece si intende un'organizzazione che detiene, per volontà del popolo, il monopolio dell'azione politica su un dato territorio, in vista di prendere decisioni vincolanti per tutti, di esercitare l'autorità legislativa e legale sulla comunità. Per cui pare chiaro che nazione e stato possono anche non coincidere tra loro nella realtà fattuale, per cui ci può essere uno stato, come quello italiano, che al suo interno presenta diverse nazionalità ed al contrario, come negli Stati Uniti d'America, ci può essere una nazione retta da una pluralità di stati. Il rischio, per la nostra realtà italiana ed europea, dinanzi alla multiculturalità nazionale e al diffondersi del secolarismo e dell'edonismo, è quello di confondere troppo spesso e facilmente l'unità statale, di cui per l'Italia si sono celebrati poco tempo fa i 150 anni, con l'identità nazionale, molto più antica di secoli. Un secondo equivoco particolarmente diffuso nel sentire comune e anche nell'opinione pubblica è la sovrapposizione del concetto di stato laico con quella di stato laicista o meglio ancora ateo. In realtà uno stato sanamente laico è quello che giustamente non pretende di imporre una particolare ideologia o concezione filosofica o un'appartenenza religiosa o teologica della vita umana e del mondo. Per cui se uno stato non deve assolutamente essere confessionale, non può però nemmeno esserlo in senso materialistico o peggio ancora ateo. Entrando nello specifico del cattolicesimo italiano bisogna ricordare come da tempo non sia più religione di stato, ma ugualmente incontrovertibile rimane il fatto che esso sia la religione storica, insieme all'ebraismo, della nazione italiana e come tale, minoritaria o maggioritaria che sia, ha largamente contribuito alla formazione dell'identità nazionale. Proprio questa identità ha reso conosciuto in tutto il mondo il nome italiano nei vari ambiti dell'arte, della letteratura, della poesia, dell'architettura.